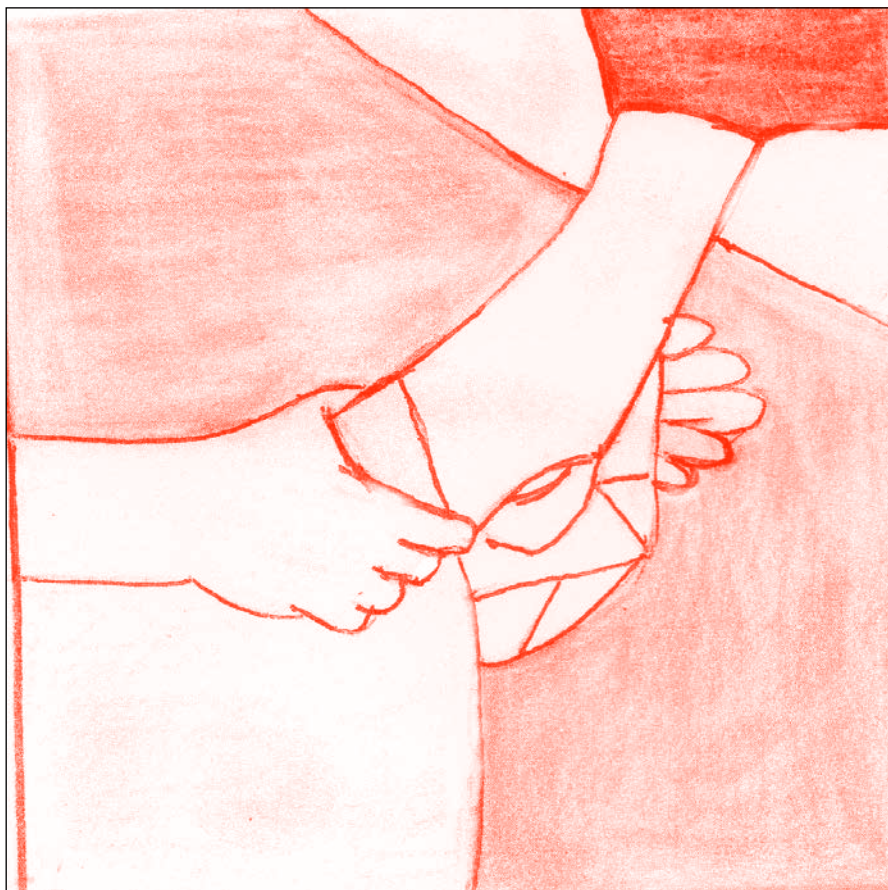


Dal pane...
...ai piedi:
il vero Amore!



**UNITÀ CATECHISTICA PER LA
QUARESIMA E L'ACCOMPAGNAMENTO
VERSO MUZZANO 2019**

Diocesi di Biella

INTRODUZIONE

Caro/a catechista,

Caro animatore, cara animatrice,

questa breve lettera che abbiamo voluto scrivere per te vuole darti qualche spunto di riflessione al brano di Vangelo proposto all'interno dell'itinerario quaresimale. Esso è un semplice segno di comunione per tutta la chiesa diocesana e un piccolo strumento di preparazione a quell'evento caro a tutti noi: "La Giornata Diocesana dei Bambini e Ragazzi di Muzzano". In quest'anno la nostra Diocesi ha come tema guida: la Carità e l'Eucarestia. Anche noi in vista della festa di Muzzano vogliamo proporti un breve percorso per i tuoi bambini/ragazzi che ti aiuti a camminare con loro alla riscoperta della Carità e dell'Eucarestia. Faremo riferimento al brano di Vangelo Gv 13, 1-15. Esso è lo stesso che è stato proposto nel libretto realizzato con la collaborazione dei diversi uffici diocesani ed intitolato: "Ai poveri è annunciato il Vangelo".

Questo breve sussidio è stato pensato per essere il più flessibile possibile alle tue esigenze. Infatti può essere utilizzato totalmente oppure prendendone solo alcune parti. Ciò perché sei tu che conosci bene i tuoi bambini/ragazzi e sei tu il pilota capace di portarli a volare in alto a tendere verso l'alto! Parlando di volo condividiamo con te una breve riflessione che un sacerdote una volta fece dove si intreccia il volo fisico e quello "spirituale": c'è un grande mistero nel volo di un aereo, sapientemente spiegato dalla fisica. In realtà, però, volte abbiamo sperimentato l'aria che, battendo contro la mano fuori dal finestrino della nostra auto, la faceva sollevare? Ebbene, quella spinta non basterebbe mai a sollevare un'ala di aeroplano, se non si creasse anche un vortice sul dorso dell'ala stessa, una depressione al disopra di essa, con conseguente risucchio di tutto il peso verso l'alto. Pensa ora quante volte anche noi cerchiamo di volare "sforzandoci" di schiacciare i pesi verso il basso e non ci riusciamo...facciamo le cose per dovere, aumentiamo le regole, le sanzioni, ma ricadiamo come nel povero volo della gallina nell'aia. Solo colui che ha un'ala "spirituale" ben progettata sente l'aspirazione verso l'alto delle cose sublimi, sente la gioia della leggerezza e del cielo, la bellezza dell'incontro del Dio con Noi nell'Eucarestia e la necessità di restituire questo dono nel servizio. Solo chi si lascia costruire su una fede ben fatta può portare con sé gli altri e sollevare i pesi del mondo. Ma occorre prepararsi bene, perché col volo non si scherza, anche perché solo chi vola bene, ha in premio...la gioia, per sé e per gli altri.

Ecco ti auguriamo un buon cammino quaresimale sperando che questo itinerario ti aiuti e ti interroghi per volare alto e per far volare alto!

INTERVISTA A SIMON PIETRO

Non sappiamo perché Gesù ha scelto Simon Pietro ... con l'intervista seguente però possiamo abbozzare un ritratto di Simone che scopriremo persona molto vicina a noi. Divisa in tre momenti, [che possono essere letti (interpretati) a piacimento con tre incontri separati oppure in unico incontro] ricorda ai ragazzi l'evento di Muzzano e uno spaccato di vita di Pietro.

1° momento

Ciao Simone, tra qualche giorno i miei amici parteciperanno alla giornata diocesana dei ragazzi, ti va di presentarti?

Ciao carissimi, se vi chiamo 'raga' o 'bro*' preferite vero?

** bro abbreviazione di brother/s (fratello/fratelli)*

Mi chiamo Simone, sono nato a Betsaida (Gv 1,44), in un villaggio sulla sponda settentrionale del lago di Galilea, abito però a Cafarnao e possiedo un umile casetta. Vivo insieme a mia moglie e mia suocera (Mc 1,16-30). Qui nel paese mi conoscono come Shimon bar Iona, Simone figlio di Giona (Giovanni).

Sono pescatore ... tutti i giorni tranne il sabato, all'imbrunire io e mio fratello Andrea andiamo al porticciolo, spingiamo la barca in acqua, cerchiamo le zone migliori e iniziamo la pesca notturna. Nonostante tutto a volte torniamo a riva con le reti vuote.

C'è un momento particolare della giornata che ricordi con piacere?

Ai piedi come vedi ho dei semplicissimi sandali; devi sapere che le nostre strade sono polverose a volte fangose, magari sporche di escrementi di animali che rendono i piedi uno schifo a fine giornata. A casa non ho lo schiavo quindi, prima di mangiare mia moglie, per dovere e con amore mi lava i piedi; in quel momento mi rilasso.

2° momento

A questi ragazzi che andranno a Muzzano descriveresti in breve il tuo carattere?

mmh ... sono orgoglioso e cerco di cavarmela da solo, mi piace emergere, sono cocciuto e testardo; vorrei essere qualcuno!

Quando hai conosciuto Gesù?

... tanta roba! ... ero appena rientrato dalla pesca stanco morto ... Gesù

sali sulla mia barca e mi pregò di allontanarmi leggermente da riva (Lc 5, 3-11) ... parlò alla folla e quando ebbe finito vedendo il mio scarso pescato mi comandò di andare al largo e gettare nuovamente le reti. Pensai “gran oratore, ma che ne sa di pesca!” ... lo ascoltai e ... mitico!!! ... reti strapiene che stavano per strapparsi ... chiamai i miei compagni e riempiamo anche la loro barca. Illuminato dallo Spirito Santo chiesi a Gesù di allontanarsi perché ero un peccatore ... mi disse di non preoccuparmi che avrei pescato uomini ... lo seguii e da lì a poco mi chiamò Pietro.

Lo Spirito Santo ti ha illuminato?

Sì! mi sono lasciato illuminare dallo Spirito Santo ... con il mio carattere, tra l'altro molto simile al vostro, sono stato un 'cliente difficile' ... piano piano mi sono lasciato guidare e convertire.

3° momento

Caro Simon Pietro cosa ci dici dell'ultima Cena?

Era il giorno degli azzimi (Lc 6, 7-13), le focaccine non lievitate che i nostri avi avevano mangiato in fretta e furia prima della fuga dall'Egitto. Gesù mandò me e Giovanni a preparare la Pasqua ... come ci disse Gesù, una volta entrati in città, un uomo con la brocca ci venne incontro e ci fece entrare in casa sua. Ci accompagnò al piano superiore e come indicato trovammo una grande sala addobbata lì preparammo la pasqua!

Ora continuate con la lettura del vangelo di Giovanni (13, 1-15) e scoprirete altri dettagli!

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 13,1-15)

“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi

a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. ”

COMMENTO

Questo testo ce lo presenta l'Evangelista Giovanni al capitolo 13 del suo vangelo. Siamo all'inizio della consumazione dell'ultima cena e a metà del pasto Gesù fa un gesto inaspettato e incredibile che suscita i reclami di Pietro. Era usanza nel mondo antico per buona educazione e per significare il rispetto dovuto all'ospite inviare uno schiavo o se il personaggio era importante, la stessa moglie del padrone di casa a lavare i piedi al nuovo arrivato. Solo dopo ci si coricava sui divani per la cena. Ma Gesù inaspettatamente sposta questo gesto di rispetto e accoglienza a metà pasto, probabilmente per un motivo molto semplice.

Se lo avesse fatto all'inizio era una cosa normale, sarebbe sfuggita all'attenzione dei discepoli, ma quando più nessuno se lo aspetta Gesù rimarca il senso del pasto con il gesto della lavanda dei piedi, come per segnare indelebilmente l'identità del discepolo: Il discepolo è colui che impara dal suo Maestro a spezzare il pane insieme e a lavarsi i piedi vicendevolmente: “Come ho fatto io fate anche voi”. Eucaristia e servizio della carità sono le stimate del cristiano. Nella sua vita non ci può essere l'una senza l'altro.

IMPEGNO

Per i più grandi (medie)

Il catechista o l'animatore propone ai ragazzi del suo gruppo a vivere insieme il triduo pasquale della propria parrocchia. L'invito può essere molto semplice e diretto: "Venite e vedrete". Questo permetterà di entrare insieme nel mistero della morte e resurrezione di Gesù come hanno fatto in modi diversi: Maria, Pietro e Giovanni. Questa proposta si può articolare oltre nell'invito anche in un coinvolgimento attivo nel servizio all'altare o nell'animazione liturgica. Inoltre passo dopo passo insieme, come gruppo, può essere preparato il sacramento della Riconciliazione e a vivere con gioia e stupore sia la solenne veglia di Pasqua sia l'eucarestia della domenica di Pasqua scoprendo così il valore del servizio.

Per i più piccoli (elementari)

Il catechista o l'animatore invita il suo gruppo di bambini a essere presenti alla solenne veglia di Pasqua e all'eucarestia della domenica di Pasqua. Inoltre con mamma o papà potranno leggere insieme la sera prima di andare a dormire la preghiera proposta al termine dell'itinerario.

SEGNO DI CARITÀ

Come ogni anno viene proposta la vendita di un oggetto-segno in tutte le parrocchie della Diocesi. Tutto ciò che raccoglieremo servirà a sostenere un progetto di carità e di servizio verso il prossimo secondo quanto verrà indicato dal nostro Vescovo.

Per la Quaresima di fraternità 2019 l'oggetto che simboleggerà l'impegno e l'attenzione di tutti sarà un grembiule da cucina.

Esso non solo vuole ricordare l'esempio che Gesù ci ha lasciato nell'ultima cena quando ha lavato i piedi ai suoi discepoli, ma vuole fare anche memoria che senza apertura di cuore verso gli altri con umiltà e amore tutte le vocazioni si anestetizzano e non portano frutti di vero bene. (per chi li desidera: sono disponibili in ufficio catechistico).

ATTIVITÀ

1>																			
1 v		2 v				3 v					4 v		6 v						
					2>													7 v	
			3>																
										4>									
					5>														
			6>																
																		8 v	
			7>								5 v								
										8>									

Orizzontali:

- 1. Come viene chiamato il gesto di lavare i piedi? (*lavanda*)
- 2. Gesù non è venuto per essere servito ma per...? (*servire*)
- 3. Gesù lavando i piedi agli apostoli si rende? (*umile*)
- 4. Quale apostolo tenta di fermare il gesto di Gesù? (*Pietro*)
- 5. Gesù durante la cena dice di sapere chi tra gli apostoli lo avrebbe tradito chi era? (*Giuda*)
- 6. Dove mette l'acqua Gesù, per lavare i piedi agli apostoli? (*catino*)
- 7. In quale giorno il sacerdote rivive il gesto di Gesù? (*giovedisantano*)
- 8. Completa questa frase che Gesù pronuncia prima della cena "gli ultimi saranno i..."? (*primi*)

>>>

Verticali:

- 1. In quale occasione Gesù compie la lavanda dei piedi? (*ultimacena*)
- 2. Gesù prima di lavare i piedi agli apostoli si alza e depone le... ? (*vesti*)
- 3. Cosa cinge al fianco Gesù dopo essersi tolto le vesti? (*asciugatoio*)
- 4. A chi era riservato il compito di lavare i piedi agli ospiti? (*servi*)
- 5. Come chiamano Gesù gli apostoli? (*maestro*)
- 6. Simon Pietro chiede a Gesù di lavargli anche le mani e il...? (*capo*)
- 7. Il gesto di Gesù verso gli apostoli è un segno di... ? (*amore*)
- 8. Gesù ci dà l'esempio perché come ha fatto lui facciamo anche...? (*noi*)

OPPURE

Oltre al cruciverba proposto come attività in "classe", per i ragazzi più grandi (medie) che vorrebbero attività più operative, si potrebbe proporre loro di realizzare o partecipare a una raccolta viveri per i poveri della parrocchia o in collaborazione con «Fra Galdino» oppure «Operaz. Mato Grosso».

Ancora: trascorrere una mezza giornata al «Cottolengo» o alla mensa «Il pane quotidiano» della Caritas per conoscere delle realtà di aiuto sul territorio biellese **oppure** un pomeriggio presso una Casa di Riposo o un centro anziani.

Per info: Don Aldo Sarotto (Cottolengo): 015.84821
Mensa Caritas: 015.22821 int 251

PREGHIERA

Per i più grandi

preghiera personale o espressa in gruppo di adorazione davanti alla croce o al tabernacolo:

Quando guardiamo la croce, ci rendiamo conto di quanto ci ha amato Gesù. Quando partecipiamo all'Eucarestia, ci rendiamo conto di quanto Gesù continui ad amarci.

È molto importante, se veramente vogliamo amare ed essere amati imparare a pregare...

La preghiera dilata il cuore al punto da renderlo capace di contenere il dono che Dio fa di se stesso nell'Eucarestia e l'attenzione a chi ci sta accanto è segno concreto di questo dono.

Per i più piccoli

Signore, quanto è grande il tuo Amore verso tutti noi.

Grazie per quello che ci hai dato,

per quello che ci dai e per quello che ci darai.

Grazie Signore perché hai sempre le braccia aperte verso tutti noi,

verso i più bisognosi,

anche quando ti voltiamo le spalle,

tu ci ami anche se non meriteremmo il tuo amore.

Grazie per la forza che ci dai nell'affrontare le fatiche della vita.

Grazie per le persone che incontriamo tutti i giorni,

che ci aiutano a crescere.

...Semplicemente... Grazie!

Prendi i nostri cuori, fanne vita e fanne amore come solo tu sai fare.



Questo disegno si può duplicare, ingrandire, colorare

Muzzano 23 aprile 2019

Giornata dei Ragazzi

PROGRAMMA DI MASSIMA

Si è pensato di ridurre il tempo iniziale di animazione\ accoglienza e di essere più puntuali nelle attività per poter lasciare più spazio al gioco quindi:

ore 8,45	apertura cancelli - arrivo gruppi
ore 9.30	inizio attività - animazione
ore 10.00	preghiera con il Vescovo
ore 11.00	animazione
ore 11.30	tutti a mangiare
ore 12.30	riunione animatori: preparazione gioco
ore 13.00	tutti sotto il palco: grande gioco
ore 15.30	fine del gioco - preghiera finale - premiazione
ore 16.15	conclusione della giornata - saluti
ore 16.30	si parte!

ISCRIZIONE: È richiesto come gesto di corresponsabilità un contributo spese di €. 1 a persona (adulti e bambini).

AUTOBUS: Salire da Occhieppo Inferiore e scendere da Occhieppo Superiore. Per il ritorno è importante indicare la destinazione sul parabrezza.

INGRESSO: i gruppi entreranno dal cancello inferiore seguendo le indicazioni dei volontari in servizio sulla strada.

PER I RESPONSABILI: all'ingresso lasceranno il gruppo e si recheranno alla segreteria con:

- 1) il numero dei ragazzi, degli animatori e il numero dei giochi;
- 2) la busta con le quote di iscrizione;
- 3) la busta con le offerte della carità;
- 4) ritireranno il materiale per la Giornata e per il grande gioco, quindi raggiungeranno il proprio gruppo.

In caso di pioggia NON è previsto un programma alternativo. La realizzazione della giornata verrà definita in modo irrevocabile entro le ore 16 del 22.04

Per ogni informazione contattare i referenti zonali (i recapiti telefonici si trovano sul sito www.muzzano.tk) oppure don Gabriele (347.5142918), don Luca (338.4343877).

MUZZANO 2019

martedì 23 aprile
giornata dei ragazzi

PROGRAMMA

- 8.45 apertura cancelli - accoglienza
- 9.30 animazione
- 10.00 preghiera con il vescovo
pranzo al sacco
incontro animatori
- 13.00 grande gioco
- 15.30 momento conclusivo
- 16.30 si torna a casa

